

Un uomo di 36 anni, ebreo, ex cittadino sovietico

Ebreo russo si toglie la vita davanti all'ambasciata URSS

Era stato più volte ricoverato in cliniche per malattie mentali — Nelle sue tasche foglietti scritti in cirillico — Aveva ottenuto il visto per Israele

Finanza locale: sindaci in delegazione al Senato

ROMA — Decine di delegazioni guidate dai sindaci, centinaia di telegrammi, messaggi, ordini del giorno unitari: si esprimono anche così le preoccupazioni dei Comuni per le norme in materia di finanza locale contenute nel decreto legge governativo in discussione alla commissione finanze e tesoro del Senato.

Sollecitate per l'editoria iniziative del governo

ROMA — Ancora iniziative pressanti per dare uno sbocco alla riforma dell'editoria e fronteggiare la crisi sempre più drammatica che attanaglia il settore. Ieri delegazioni dei poligrafici, dei giornalisti e degli editori sono stati a colloquio con il ministro Darida per più di due ore.

ROMA — Ha aspettato che la ronda dei carabinieri girasse l'angolo, è salito sul muretto, ha appeso un pezzo di corda al ramo di un albero, e si è impiccato. Così, ieri sera poco prima delle 21 un uomo di 36 anni, ebreo, ex cittadino sovietico, si è tolto la vita davanti all'ambasciata dell'Urss, in via Gaeta. Su di lui, al momento in cui scrivevamo, si sa ancora poco. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, che hanno la loro sede proprio a fianco della sede diplomatica, hanno tardato a fornire la generalità dell'uomo.

menti personali anch'essi scritti in cirillico, il magistrato di turno, accorso sul posto, ha sequestrato tutte le carte, e adesso occorrerà aspettare che il materiale venga tradotto prima di conoscere qualche risvolto della drammatica storia.

Direzione unica per la polizia

E' iniziato l'esame del decreto

Previsti il coordinamento di tutte le forze e l'istituzione di una « banca dei dati » — Entro marzo pronta in commissione la riforma di Pubblica Sicurezza — Sdegno per l'ultimo assassinio

ROMA — All'indomani dello scontro sul maggior provvedimento antiverosime, e nelle stesse drammatiche ore di nuove ed effrate imprese terroristiche (di cui si è avuta subito larga eco nella Aula di Montecitorio), la Camera ha cominciato ieri e potrebbe concludere stasera, il dibattito per la conversione in legge di un altro decreto governativo, emanato nell'urgenza di apprestare adeguate misure per fronteggiare l'attacco armato allo Stato democratico.

l'altro l'istituzione del comitato nazionale dell'ordine della sicurezza pubblica, e di una « banca dei dati », che erano già state varate dalla commissione interni come parte integrante della riforma di polizia, ancora in discussione in Parlamento.

do per i comuni si nella discussione generale, non si tratta d'altra parte di una provvisoria elusiva della riforma, semmai del contrario: di una anticipazione trattante e sollecitante, imposta dalla iniziativa e dal movimento stesso dei poliziotti democratici. Ed una anticipazione semmai imperfetta, dal momento che se il provvedimento tende ad affermare elementi di pianificazione e metodi di organizzazione moderni dell'iniziativa della polizia, tuttavia esso non prevede un coordinamento anche periferico delle varie forze. Su questo particolare limite, anzi, i comunisti presenteranno oggi un emendamento al decreto.

una, che ha ricordato anche l'omicidio del dottor Paolotti, l'altro ieri a Monza; ed ha voluto collegare questi due crimini al suicidio della vedova di un'altra vittima del terrorismo (il notaio Spechi, di Prato) e all'angosciante condizione della giovanissima testimone della strage di Patrica.

era espressa poco prima nel dibattito, tra dissenso perfino di suo collega di gruppo, la radicale Marisa Galini.

Pertini domani in visita a Padova e Porto Marghera

PADOVA — Domani arriva Pertini a Padova. Il presidente della Repubblica viene per inaugurare nella mattinata l'anno accademico e per incontrarsi nel pomeriggio nella grande sala della Ragione, in una manifestazione pubblica, con le forze politiche, sociali, sindacali e istituzionali della città.

Carmino ha infine annunciato che, persistendo le riserve comuniste circa l'assenza di una normativa generale sull'uso dell'informazione, il PCI presenterà, a conclusione del dibattito, un ordine del giorno per vincolare il governo ad un uso molto attento dei dati e ad una regolamentazione rigorosa dell'accesso ad essi.

Ma esistono ancora ostacoli da un lato, l'opposizione conservatrice alle riforme di polizia, della magistratura, degli apparati dello Stato; e, dall'altro, l'errore ideale, culturale e politico di chi vede e pretende di stabilire un rapporto meccanico tra ingiustizie e privilegi, e nasconde il terrore del terrorismo. (E proprio questa sciagurata chiave si

che entra il marzo si concluderà, alla Commissione Interni della Camera, in sede referente l'esame del progetto di riforma della polizia. Il testo predisposto passerà quindi in aula per l'approvazione. Questo l'impegno preso ieri dai vari gruppi parlamentari, della stessa Commissione Interni di Montecitorio, i quali hanno anche deciso di tenere 34 sedute settimanali su questo verso l'azienda pubblica di accelerare l'iter.

Marco Ramat interviene nel merito delle polemiche sui magistrati

«Per battere il terrorismo non bisogna seminare confusione»

Ogni contrapposizione tra magistrati di destra e di sinistra nella lotta al terrorismo non ha senso - Vogliono colpire il Consiglio Superiore della Magistratura

ROMA — « Questa sottile campagna che si tenta di far passare tra la gente che ci sarebbero dei giudici di orientamento conservatore nemici spietati del terrorismo e, invece, dei giudici di sinistra che farebbero gli accozzagli o sarebbero addirittura conniventi è prima di tutto una vergogna, poi una cosa ridicola. Questa contrapposizione non ha senso. Chi parla è Marco Ramat, membro del Consiglio Superiore della Magistratura. Dal '72 al '76 segretario di Magistratura Democratica. Una delle voci più autorevoli della Magistratura impegnata nella lotta per la riforma della giustizia. Gli parla a Roma nel suo ufficio di Piazza Indipendenza. E non c'è bisogno di stimolarlo molto per sapere quello che pensa della recente iniziativa di Vitalone e delle indagini su quei nomi trovati in un « taccuino » a « Radio Onda

Rossa », la radio degli autonomi. Sono tempi difficili per la Magistratura. Gli faccio presente la possibilità che nell'opinione pubblica possano vivere dubbi sull'impegno contro il terrorismo dei giudici orientati a sinistra. « Guarda, non fermiamoci alle parole, alle supposizioni. Andiamo ai fatti: il giudice Calogero aderisce a Magistratura Democratica. E da lui è partita l'inchiesta della quale tutti oggi discutiamo. Nel dicembre '78 Silvio Bozzi, pretore fiorentino, venne gravemente ferito da terroristi che dissero di averlo colpito perché appartenente a Magistratura Democratica e quindi "puntello del sistema". Ancora: in relazione all'inchiesta sui due presunti terroristi arrestati a Reggio Emilia è venuto fuori che due magistrati democratici emiliani sono sotto il mirino. E ci si per tanti altri. E poi Emilio Alessan-

drini pur non aderendo a Magistratura Democratica non combatte le nostre stesse battaglie? E questi sono solo alcuni esempi. La verità è che i giudici impegnati a sinistra vogliono battere il terrorismo sul serio: è cioè non solo con la necessaria repressione ma anche lavorando per recidere le basi di consenso. C'è invece chi questa democrazia non la vuole difendere. Voglio infine ricordare che dopo la sentenza contro "Ordine Nuovo" Pascualino disse allora che il fascismo negli sembrava in quanto ideologia, un fenomeno rilevante dal punto di vista penale. Ecco quali sono le idee di chi, poi, dice di volere "lo stato di guerra interno". Oppure di chi come Vitalone ha come unico scopo quello di provocare confusione».

« Il Consiglio si è mosso non appena giunta notizia della interpellanza Vitalone. Ma ora ti racconto come sono andate le cose: la nostra indagine è stata bloccata dalla risposta dei 23 senatori interpellanti i quali, al nostro semplice invito a collaborare, hanno opposto la immunità parlamentare come se noi li avessimo chiamati a dar conto di una imputazione. Ma c'è dell'altro: il Consiglio si è visto tacitare le circostanze relative ai magistrati indicati nella interpellanza e a quelli del famoso "taccuino" mentre, a distanza di poche ore, il segreto istruttorio a ciò relativo (ed a noi opposto) è stato clamorosamente violato con le rivelazioni riportate dalla stampa ».

bia il preciso dovere di prendere pubblica posizione e denunciare tutte queste manovre, che credo siano dirette anche contro di lui. E poi: il sostituto Pq Di Nicola ha detto che non c'era nessun elemento per indagare sui 10 magistrati del taccuino. Ora io chiedo: Pascualino si sta comportando allo stesso modo con tutti i nomi presenti nel "taccuino" o pure indaga solo sui magistrati solo per questa loro qualifica? Sarebbe inammissibile e segno di grave pre-determinazione una tale disparità di trattamento».

mosera. Non devono sottovalutarla. E' prima di tutto loro interesse, e poi, è una battaglia di civiltà».

Contro le manovre per ridimensionare il servizio pubblico

Piano triennale: la RAI chiama in causa Cossiga

Probabile oggi una decisione degli organi ministeriali sugli investimenti 1979-81 — Pressioni dei gruppi privati

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della RAI ha chiesto ieri sera un incontro urgente con il presidente del Consiglio, Cossiga, e con il ministro delle Poste, Vittorio Colombo, per illustrare le gravi conseguenze che deriverebbero da un rinvio o, ipotesi così drastiche su questa questione? I motivi sono essenzialmente due:

1) come abbiamo rivelato ieri il Consiglio superiore delle Poste si appresta a esprimere il suo parere sul piano sulla base di una relazione che anticipa un giudizio negativo e di disinvestimento dei materiali: due dirigenti della RAI si siedono ma senza diritto di voto.

nato ieri pomeriggio quando sono cominciate a circolare copie delle 25 paginette che costituiscono la relazione sulla quale discuterà il Consiglio superiore delle Poste. Il tono è infastidito e rancoroso verso l'azienda pubblica. La sostanza è una ricettività abbordabile di una lotta dallo stesso ministro Colombo, ogni qualvolta ha voluto dare una botta nello stomaco al servizio pubblico.

Conferenza stampa PCI su Rai e tv private

ROMA — Domani, alle ore 11.30, si svolgerà, presso la Direzione del PCI, una conferenza stampa sulla attuale situazione della RAI, sulla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione, sulla regolamentazione delle radio e tv private. Alle domande dei giornalisti risponderanno il compagno Luca Pavolini, responsabile della sezione «radio-tv e informazione», e i rappresentanti comunisti della commissione di vigilanza e del consiglio di amministrazione.

Iniziata ieri la discussione in aula

Domani al Senato il voto sulla docenza

ROMA — La legge sulla docenza universitaria sarà approvata al Senato domani. Il provvedimento, che durante i lavori in commissione è stato modificato, dovrà tornare in aula in Camera per il voto definitivo. E' probabile che l'assemblea di Montecitorio si riunisca, per l'esame del nuovo testo, fin dalla prossima settimana.

189 miliardi. Fra le modifiche più significative c'è quella che riguarda i tecnici laureati, gli agronomi e i ricercatori di orti botanici e degli osservatori. Nel testo della Camera erano inquadrate fra i ricercatori di ruolo la proposta del Senato è che, invece, questa categoria venga immessa nella fascia degli associati.

che prevedeva, per gli incaricati stabilizzati, la prova di conferma. Sono state rese più severe le limitazioni per stabilire che posti di ricercatore vaganti restano a disposizione delle facoltà. Nel testo definitivo, probabilmente, sarà specificato che devono essere rimessi a concorso.

portati in commissione all'art. 7, uno in particolare è destinato quasi certamente a cadere ed è quello in cui si stabiliva che i posti di ricercatore vaganti restano a disposizione delle facoltà. Nel testo definitivo, probabilmente, sarà specificato che devono essere rimessi a concorso.

Progetto di legge popolare per le tossicodipendenze

ROMA — Il Coordinamento operativo nazionale contro le tossicodipendenze (nato l'anno scorso in occasione del convegno sull'eroina a Firenze) ha presentato ieri in Cassazione un progetto di legge ad iniziativa popolare sulla modifica della legge 665 sulle tossicodipendenze.

cause delle tossicodipendenze. Il progetto, che fra due giorni sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e fra quindici presentato pubblicamente alla Camera, si basa su alcuni punti cardine: depenalizzazione delle droghe leggere sotto il controllo diretto dello Stato; distribuzione dell'eroina e delle altre sostanze stupefacenti tramite le strutture pubbliche e l'accertamento dello stato di tossicodipendenza tramite un libretto sanitario personale, e valido su tutto il territorio nazionale; garanzie l'anonimato assoluto.



Manifestazioni PCI sulla parità

ROMA — In tutta Italia sono in corso le iniziative promosse dal PCI per una verifica di massa sullo stato di attuazione della legge di parità nel lavoro. Nelle «dieci giornate», fino al 15 febbraio, amministratori locali, commissioni di lavoro, commissioni femminili dei comitati regionali e delle federazioni sono impegnati in tanti modi a fare il punto sul provvedimento che ha fatto ottenere importanti risultati, soprattutto nell'industria, ma che ha molto cammino ancora da fare.

Insufficienti per i sindacati

Le proposte del governo per i giovani della « 285 »

ROMA — I giovani assunti dallo Stato, dagli enti locali, dalle Regioni e dagli altri enti pubblici, con contratti a tempo determinato in base alla legge «285» per la occupazione giovanile, verranno ammessi definitivamente e gradualmente nei ruoli organici delle rispettive amministrazioni. La proposta è stata avanzata dal sottosegretario al Lavoro, on. Quattromone, nel corso dell'incontro con i sindacati, presenti i segretari confederali Trentin (CGIL), Crea (CISL) e Bugli (UIL) e i rappresentanti dei giovani «precari».

Grave lutto del compagno Abdon Alinovi

ROMA — Gravissimo lutto del compagno Abdon Alinovi, vice-presidente del gruppo comunista della Camera, per la morte della madre, Assunta Califano Alinovi.

Gli orientamenti del ministero hanno messo in allarme anche la richiesta di sospendere almeno la decisione sul piano. Analoghe richieste sono venute dalle mistificanti private e un telegramma del ministro è stato inviato anche da Piero Ottone che cura gli interessi della Amministrazione nel settore. E' probabile che il provvedimento di privatizzazione di natura non vogliono il piano triennale perché — sostengono — con esso la RAI toglierebbe spazio alle private. Non è affatto così — come ha ricordato ancora ieri l'ufficio stampa della RAI — perché è vero il contrario: sono i grandi gruppi privati che vogliono ridimensionare il servizio pubblico.